

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 1 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

Rifacimento metanodotto Ravenna - Chieti
Tratto Ravenna – Jesi DN 650 (26"), DP 75 bar
ed opere connesse

VERIFICHE DI OTTEMPERANZA

Condizioni ambientali di cui al parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 21683 del 21 luglio 2020 – Art. 3 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021



0	Emissione	R.BOTTONI	F.MARCHETTI	V. FORLIVESI M. AGOSTINI	Marzo 2022
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato Autorizzato	Data

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 2 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	CONDIZIONI AMBIENTALI MIBACT (PARERE 21683 DEL 21 LUGLIO 2020)	4
2.1	TUTELA ARCHEOLOGICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA	4
2.2	TUTELA ARCHEOLOGICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE MARCHE	6
2.3	TUTELA PAESAGGIO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DELLA REGIONE MARCHE	13

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 3 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

1 INTRODUZIONE

La presente nota è redatta al fine della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo con parere n. 21683 del 21 luglio 2020 (prot.m_ante UDCM.Decreti Mininistro.R.0000010.11-01-21) in applicazione al disposto dell'art. 3 del Decreto DM 0000010 del 11/01/2021 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per I Beni e le Attività Culturali e per il Turismo recante il giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto "Rifacimento Metanodotto Ravenna – Chieti, tratto Ravenna- Jesi DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse".

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 4 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

2 CONDIZIONI AMBIENTALI MIBACT (PARERE 21683 DEL 21 LUGLIO 2020)

2.1 Tutela archeologica (prescrizioni nn. 1-20)

2.1.1 Opere ricadenti nel territorio della Regione Emilia Romagna (prescrizioni nn. 1-6)

Ambito di applicazione prescr. nn. 1-4: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

1. Ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016 dovranno essere eseguiti trincee/sondaggi archeologici preventivi al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche. Sulla base dei risultati di queste verifiche archeologiche, la Soprintendenza potrà richiedere approfondimenti e/o ampliamenti specifici e scavi in estensione, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali necessarie modifiche progettuali. Tali trincee/sondaggi preventivi dovranno essere concordati nei tempi e nelle modalità con la Soprintendenza e dovranno fare riferimento ai siti segnalati all'interno della relazione archeologica preliminare. In merito all'esecuzione di tali indagini, considerato che alcune zone possono presentare difficoltà di accesso o altre criticità, potrà essere concordata con la Soprintendenza la possibilità di effettuare le indagini al momento della predisposizione del cantiere, in modo da poter disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.

Quanto richiesto, è stato ottemperato mediante l'esecuzione di indagini archeologiche dirette eseguite a completamento della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs. 50/2016, art. 25) nell'ambito del progetto di "Rifacimento del Metanodotto Ravenna-Chieti nel tratto Ravenna-Jesi DN 650 (26")", DP 75 bar e opere connesse", secondo il programma approvato il 16/04/2021 dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in riferimento alla richiesta di parere endoprocedimentale relativa all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto effettuate nel periodo aprile-settembre '21 in accordo con la Soprintendenza competente per territorio.

La documentazione riportante l'esito delle indagini (vedi "Relazione delle indagini archeologiche dirette") è stata inviata dalla Società Proponente il 17.11.2021 tramite - PEC_prot.ENG COS/CENOR/1981/MAR_REPORT FINALE indagini archeologiche preventive a SABAP Emilia Romagna.

La Soprintendenza per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha concluso la verifica preventiva dell'interesse archeologico rilasciando il parere Prot. MIC_SABAP-RA_UO2 13/05/2022 – 0007041-P.

Nello specifico, le indagini hanno riguardato le aree per le quali è stato ottenuto l'accordo bonario di accesso ai fondi. I restanti saggi per i quali non è stato possibile procedere con l'esecuzione, per mancanza di accordi con le proprietà fondiarie, saranno effettuati, come concordato con la Soprintendenza stessa, non appena la Società Proponente sarà formalmente legittimata ad eseguirli.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 5 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

2. *Ai fini dell'acquisizione di ulteriori dati sulla stratigrafia archeologica e per una più corretta e mirata valutazione del potenziale archeologico in fase preventiva, si richiede che le necessarie operazioni per la bonifica bellica siano sottoposte ad una verifica archeologica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.*
3. *Le indagini e le verifiche richieste, dovranno essere eseguite da ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. Al termine dei lavori e delle verifiche dovrà essere consegnata una Relazione archeologica con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito dalla Soprintendenza con D.S. n. 24/2018 e la ditta archeologica incaricata dovrà produrre un report settimanale, che potrà essere anticipato via mail alla stessa Soprintendenza, secondo le disposizioni indicate nel Regolamento.*
4. *La Direzione lavori dovrà comunicare alla Soprintendenza per iscritto e con un congruo anticipo (almeno 15 giorni prima) la data di inizio delle indagini archeologiche preventive richieste e la ditta archeologica incaricata.*

Prendendo atto di quanto richiesto ai punti 2, 3 e 4, la Società Proponente Snam Rete Gas si impegna affinché l'Appaltatore e la Direzione Lavori rispondano puntualmente a quanto richiesto.

Ambito di applicazione prescr. nn. 5-6: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

5. *Tutte le attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, dovranno essere sottoposte ad un controllo archeologico continuativo in corso d'opera da parte di ditte archeologiche specializzate. Se nel corso di tale controllo si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o evidenze archeologiche, si dovrà procedere con alcune verifiche, con allargamenti e/o approfondimenti mirati, e eventualmente con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica.*
6. *Analogamente alla prescrizione n.5, si dovrà procedere con il controllo archeologico continuativo in corso d'opera per il tracciato del metanodotto in dismissione, di cui dovranno essere sottoposte a controllo le sezioni di scavo esposte e gli eventuali allargamenti in estensione e/o in profondità del vecchio scavo della condotta in dismissione.*

Si evidenzia che quanto richiesto ai punti 5 e 6 rientra nelle consolidate procedure della Società Proponente che, in merito, si impegna affinché gli appaltatori rispettino puntualmente quanto prescritto durante l'esecuzione dei lavori.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 6 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

2.1.2 Opere ricadenti nel territorio della Regione Marche (prescrizioni nn. 7-20)

Ambito di applicazione prescr. nn. 7-10: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

7. Per quanto concerne il tracciato non ricadente in aree sottoposte a tutela diretta o integrata nel PPAR, dovrà essere dato avvio alla **Verifica preventiva dell'interesse archeologico** secondo quanto segue:

a) tutte le operazioni di scotico e splateamento preventivo ai lavori, su tutta la linea con previsione di scavo a cielo aperto, dovranno essere condotte sotto il controllo della Soprintendenza, in regime di sorveglianza in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri interamente a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, dovrà prendere accordi preventivi con la Soprintendenza sullo svolgimento delle operazioni, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica. In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le evidenze individuate dovranno essere pulite e documentate, e le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto, la stessa potrà richiedere l'esecuzione mirata di trincee e saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, per una corretta definizione, qualificazione e perimetrazione dell'evidenza archeologica;

b) per tutti i tratti sia delle linee in progetto sia in dismissione ricadenti in un gradiente di rischio da "4" a "10" dovrà essere attivata la procedura di verifica dell'interesse archeologico di cui al comma 8 ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016, con la previsione, a seguito dello splateamento preliminare, di trincee volte a verificare la presenza di interferenze fra l'opera a progetto e le eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo. Tali trincee, per quanto riguarda la linea in progetto, dovranno essere disposte perpendicolarmente all'asse di posa ad intervalli non superiori ai m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), con dimensioni minime di m 10x2, e dovranno essere realizzate con mezzo meccanico di dimensioni medio-piccole dotato di benna a lama liscia, per tagli di limitato spessore fino al raggiungimento della quota di emersione del deposito archeologico o, in assenza dello stesso, dello strato antropicamente sterile. Per quanto riguarda invece le linee in dismissione, la verifica sarà svolta a mezzo di saggi, che dovranno essere posti, sempre a cadenza massima di m 25 (da determinarsi nello specifico a seguito delle evidenze individuate con lo splateamento), uno per lato ad adeguata distanza dalla condotta, con misure minime di m 4:x2 e dovranno essere eseguiti secondo le modalità sopra espresse per le trincee.

Tutte le operazioni dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, da parte di archeologi professionalmente qualificati con oneri a carico della Committenza. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con la Soprintendenza sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori la documentazione archeostratigrafica secondo prassi (giornali di scavo, schede stratigrafiche

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 7 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con la Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto. Sulla base degli esiti della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, di cui al comma 9 dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016, la Soprintendenza si riserva la possibilità di richiedere modifiche al progetto, qualora necessario ai fini di tutela.

Per i tratti nei quali non sia acclarata a seguito dello scotico e splateamento la presenza di reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche di natura archeologica, si richiede di procedere secondo modalità di sterro cauto, in regime di sorveglianza in corso d'opera.

c) in caso di perforazioni da realizzarsi con tecnica trenchless, tutte le attività connesse all'apertura delle buche di lancio e arrivo, il cui posizionamento dovrà essere concordato a seguito dello splateamento, dovranno essere condotte in forma di saggio archeostratigrafico di verifica.

- 8.** *Ai fini dell'attivazione dell'archeologia preventiva di cui alla prescrizione n. 7 lettera b), con riferimento al gradiente di rischio elaborato nel Documento di valutazione redatto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi, dovranno essere modificate le valutazioni per i seguenti tratti, per i quali la valutazione della Soprintendenza si discosta da quella indicata dalla Soc.tà, ovvero:*

per la linea principale:

- *Foglio 2, comune di Pesaro (PU), loc. Case Bertulli, in prossimità AF30, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5;*
- *Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra loc. Falcineto Primo-Falcineto Alto-Case Lillin, potenziale archeologico da elevarsi, su base di rinvenimenti recenti e in corso di età protostorica e romana e sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a Fanum, da grado 3 a grado 6;*
- *Foglio 3, comune di Fano (PU), tratto fra Torno Nuovo e Torno Vecchio, potenziale archeologico da elevarsi, sulla base della nota estensione della centuriazione romana facente capo a Fanum, da grado 3 a grado 5;*
- *Foglio 3, comune di Colli al Metauro (PU), loc. Ortolano II-Tomba III-Osteria, potenziale archeologico da elevarsi, su base toponomastica, da grado 3 a grado 5;*
- *Foglio 5, comune di Senigallia (AN), areale perimetrato ricomprensente AF40, R11 e R12, potenziale archeologico da elevarsi da grado 3 a grado 5 su tutta l'area;*

per le opere connesse e gli ulteriori allacciamenti:

- *Foglio 3, comune di Ancona (AN), tratto compreso fra loc. C. Governatori e C. Pomari, potenziale archeologico da elevarsi, per la nota frequentazione romana, da grado 3 a grado 5;*

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 8 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

- *Foglio 4, comune di Ancona (AN), loc. Casine di Paterno, su entrambi i lati dell'Autostrada Al 4, potenziale archeologico da elevarsi, per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta, da grado 3 a grado 9.*

9. *Dovranno essere realizzati saggi preventivi ex art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016 anche per «tutte le operazioni di apertura delle piste e delle infrastrutture di ogni genere provvisorie e degli allargamenti di passaggio, per tutti gli adeguamenti della viabilità esistente, anche a servizio delle lavorazioni con TOC e trenchless» e per «tutte le lavorazioni per gli impianti e i punti di linea» relative ai tratti sia di nuova posa sia in dismissione ricadenti nelle aree sottoposte a tutela diretta e integrata nel PPAR Regione Marche, nelle aree a potenziale archeologico noto e acclarato e in tutte quelle a rischio archeologico da medio a esplicito (grado da 4 a 10), come identificate e specificate dalla Soprintendenza.*

Quanto richiesto, è stato ottemperato mediante l'esecuzione di indagini archeologiche dirette eseguite a completamento della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs. 50/2016, art. 25) nell'ambito del progetto di "Rifacimento del Metanodotto Ravenna-Chieti nel tratto Ravenna-Jesi DN 650 (26")", DP 75 bar e opere connesse", secondo il programma approvato il 16/04/2021 dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in riferimento alla richiesta di parere endoprocedimentale relativa all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto effettuate nel periodo maggio-settembre '21 in accordo con la Soprintendenza competente per territorio.

La documentazione riportante l'esito delle indagini (vedi "Relazione delle indagini archeologiche dirette") è stata inviata dalla Società Proponente il 15.11.2021 tramite - PEC_Prot.ENG COS/CENOR/1981/MAR_REPORT FINALE indagini archeologiche preventive a SABAP Marche

La Soprintendenza per le Province di Ancona e Pesaro-Urbino ha concluso la verifica preventiva dell'interesse archeologico rilasciando il parere Prot. MIC_SABAP-AN-PU_UO2 24/01/2022 – 0000655-P.

Nello specifico, le indagini hanno riguardato le aree per le quali è stato ottenuto l'accordo bonario di accesso ai fondi. I restanti saggi per i quali non è stato possibile procedere con l'esecuzione, per mancanza di accordi con le proprietà fondiarie, saranno effettuati, come concordato con la Soprintendenza stessa, non appena la Società Proponente sarà formalmente legittimata ad eseguirli.

10. *Ai fini di una maggiore accuratezza nel posizionamento di trincee e saggi, si richiede la verifica delle carote e/o del sedime di risulta delle perforazioni eseguite durante le operazioni di sminamento, da parte di archeologi professionalmente qualificati.*

Prendendo atto di quanto richiesto, si evidenzia che la Società Proponente si impegna affinché gli appaltatori rispettino puntualmente quanto indicato durante l'esecuzione dei lavori di bonifica bellica.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 9 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

Ambito di applicazione prescr. nn. 11-14: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva e fase precedente l'avvio dei lavori)

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

11. Per quanto concerne i lavori ricadenti nelle seguenti aree sottoposte a tutela integrata nel PPAR Regione Marche in corrispondenza o in prossimità delle linee di progetto o dismissione:

- Ripabianca di Monterado (AN)/Monte Porzio (PU), località di interesse archeologico perimetrata con n. 96,
- Strada Consolare Flaminia, tutelata ai sensi art. 41 PPAR (zone archeologiche e strade consolari),

si richiede ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., ai fini di una corretta tutela del patrimonio archeologico, che l'esecuzione dell'opera sia preceduta dalle operazioni di seguito indicate:

- tutte le aree interessate da lavori, di nuova posa e di dismissione, dovranno essere preliminarmente sottoposte a splateamento estensivo di tutta l'area ricadente entro fascia di esproprio, da eseguirsi sotto controllo archeologico con l'opportunità di procedere con saggi di scavo, limitati o estesi, a fini di verifica stratigrafica;
- tutte le attività di movimento terra comprese nelle opere di dismissione della vecchia linea dovranno essere svolte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera, compresi i lavori di accantieramento;
- per tutte le aree interessate a progetto da incisione di suolo per la posa della nuova linea si richiede l'esecuzione di saggi archeostratigrafici, limitati od estesi, in numero e localizzazione da determinarsi sulla base di quanto visibile a seguito del suddetto splateamento estensivo.

Prendendo atto di quanto indicato, la Società proponente si impegna affinché gli appaltatori si attengano puntualmente alle prescrizioni.

12. Per quanto riguarda l'area in prossimità del sito di Ripabianca di Monterado (PU) (scheda ID sito 247391, p. 22; anomalia fotografica AF38, p. 66, perimetrato sul PPAR Regione Marche come "località di interesse archeologico" con il n. 96), pur non sottoposto a tutela diretta, considerata l'importanza dell'insediamento neolitico ivi scoperto negli anni Sessanta nonché la sua rappresentatività in letteratura su scala extraregionale, si richiede lo spostamento del tracciato al di fuori dell'area cartografata sul Documento di Valutazione Preventiva. Qualora risultasse impossibile attuare tale prescrizione, si richiede che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato da professionisti con specifica preparazione per l'epoca preistorica, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, in forma di progetto scientifico.

Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire il lavaggio, l'inventariazione, la messa in sicurezza, la documentazione grafica e l'eventuale restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sul deposito stratigrafico e sugli elementi in esso contenuti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 10 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

Per quanto attiene il punto in oggetto, si evidenzia che, in riferimento alla impossibilità di spostare il tracciato della condotta, il progetto di scavo, richiesto nella nota della Sabap del 01/12/2021 in riscontro alla citata "Relazione delle indagini archeologiche dirette" è in corso di esecuzione da parte della Società AR/S Archeosistemi e sarà presentato per condivisione alla stessa Soprintendenza prima dell'inizio delle attività di cantiere. Si conferma che, nell'ambito dell'investimento per la realizzazione dell'intera opera, sono state previste le somme adeguate per l'eventuale esecuzione delle attività e delle analisi multidisciplinari richieste.

- 13.** *Per quanto riguarda il passaggio con tecnica trenchless relativo alla Strada Consolare Flaminia, tutelata ai sensi dell'art. 41 del PPAR Regione Marche, si richiede l'attenta valutazione da formularsi con apposito progetto relativamente al posizionamento delle fosse di lancio e di arrivo, nonché della profondità di perforazione.*

Prendendo atto di quanto richiesto, si evidenzia che la Società Proponente si impegna affinché l'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività, presenti per condivisione il progetto richiesto.

- 14.** *Per quanto riguarda la zona nota per la presenza di una necropoli picena di recente scoperta sita in loc. Casine di Paterno, comune di Ancona (AN), per l'elevatissimo potenziale archeologico, si richiede, qualora risultasse impossibile prevedere un diverso tracciato, che, a seguito dello scotico preliminare, il deposito archeologico sia indagato estensivamente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, in forma di progetto scientifico. Dovrà inoltre essere accantonato un importo congruo a garantire la messa in sicurezza, l'inventariazione, la documentazione grafica e il restauro dei principali materiali archeologici rinvenuti, nonché la copertura finanziaria per le opportune analisi multidisciplinari sui reperti mobili, sui resti antropologici e archeologici.*

In riferimento alla impossibilità di procedere con il richiesto spostamento della condotta, la Società Proponente si impegna affinché l'Appaltatore rispetti puntualmente quanto prescritto in merito alla esecuzione delle indagini archeologiche. Si conferma che, nell'ambito dell'investimento per la realizzazione dell'intera opera, sono state previste le somme adeguate per l'eventuale esecuzione delle attività e delle analisi multidisciplinari richieste.

Ambito di applicazione prescr. nn. 15-17: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

- 15.** *Con riferimento a quanto indicato alla prescrizione n. 7 lettera b), per i tratti nei quali non sia acclarata a seguito dello scotico e splateamento la presenza di reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche di natura archeologica, si richiede di procedere secondo modalità di sterro cauto, in regime di sorveglianza in corso d'opera.*
- 16.** *Si richiede la sorveglianza in corso d'opera anche alle operazioni di scotico e splateamento connesse ai lavori di apertura di piste di cantiere, di nuove strade servizio, di campi base e di ogni altra area di cantierizzazione.*

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 11 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

17. *Con specifico riferimento alle operazioni di cui alla prescrizione n.9, dovranno essere sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera in tutti i tratti soggetti a scotico, splateamento e movimento terra, comprese le operazioni di accantieramento, e nei tratti a rischio archeologico basso o non determinato.*

Prendendo atto di quanto richiesto ai punti 15, 16 e 17, si evidenzia che la Società Proponente si impegna affinché gli appaltatori rispettino puntualmente quanto prescritto durante l'esecuzione dei lavori.

Ambito di applicazione prescr. nn. 18-20: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM E CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

18. *Si richiede, per tutti i lavori, che tutte le attività di scavo archeologico siano condotte da personale con adeguata preparazione tecnico-scientifica. I referenti di cantiere dovranno essere individuati sulla base della specifica preparazione nell'ambito storico-culturale dei contesti archeologici individuati; i curricula di tali referenti dovranno essere preventivamente inoltrati alla Soprintendenza. Sulla base delle diverse tipologie di rinvenimento archeologico potrà essere richiesta la presenza continuativa in cantiere di figure specialistiche con oneri a carico della Committenza e, nello specifico:*

- *per lo scavo di sepolture e deposizioni si ritiene necessario che sia garantita la presenza in cantiere di un antropologo fisico, al quale è demandata la redazione delle relative schede tafonomiche e di un restauratore per la messa in sicurezza e prelievo degli elementi di corredo;*
- *per lo scavo di stratificazioni e microstratificazioni complesse si ritiene necessaria la consulenza di un geomorfologo ai fini dell'individuazione della corretta strategia di intervento e dell'adeguata forma di campionamento.*

19. *Dovranno essere comunicate con adeguato anticipo (almeno 15 giorni) i nominativi dei professionisti incaricati e le date di inizio lavori, al fine di consentire gli opportuni sopralluoghi da parte del personale tecnico-scientifico della Soprintendenza.*

Si evidenzia che quanto richiesto ai punti 18 e 19 rientra nelle consolidate procedure della Società Proponente che, in merito, si impegna affinché gli appaltatori rispettino puntualmente quanto prescritto durante l'esecuzione dei lavori.

20. *Si richiede la previsione di adeguate somme a disposizione nel quadro economico per la messa in sicurezza e per il restauro d'emergenza di quanto rinvenuto, nonché per l'esecuzione di analisi di natura geoarcheologica e archeometrica, da parte delle consone professionalità specialistiche.*

Si ricorda la previsione, in ottemperanza al co. 14 art. 25 D.Lgs. 50/2016, di un accantonamento da destinarsi alle opere di restauro, documentazione, divulgazione, edizione scientifica e didattica finalizzate alla diffusione e pubblicizzazione delle indagini svolte e del patrimonio archeologico posto in luce.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 12 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

Nel merito si evidenzia, che nell'ambito dell'investimento per la realizzazione dell'intera opera, sono state previste le somme adeguate per l'esecuzione delle indagini che si riterranno necessarie, per il restauro conservativo e per attività di divulgazione dei reperti eventualmente rinvenuti nel corso dei lavori.

Si ricorda l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004 che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Quanto prescritto rientra nelle consolidate procedure della Società Proponente che, in merito, si impegna affinché gli appaltatori e la Direzione Lavori ottemperino agli obblighi previsti dal D.Lgs. 42/04.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 13 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

2.3 Tutela paesaggio nel territorio della Regione Emilia Romagna e della Regione Marche

TUTELA PAESAGGIO (prescrizioni nn.21-27}

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche

Ambito di applicazione prescr. nn. 21-24: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM E CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (ciascuna per i rispettivi territori di competenza)

- 21.** *Nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi dovranno essere adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, evitando per quanto possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo. Dovranno essere, inoltre, presentate tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture.*

Il progetto esecutivo comprende gli elaborati grafici di tavole di dettaglio di tutti gli attraversamenti di corsi d'acqua; detti elaborati riportano le sezioni degli alvei, le caratteristiche di montaggio della tubazione e la tipologia del ripristino morfologico, con eventuali opere di protezione spondale, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica al fine di ottimizzare l'inserimento paesaggistico delle opere. Tutti gli elaborati progettuali prodotti sono stati forniti dalla Proponente in sede di verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 2 di cui al Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della CT VIA, come indicato all'art. 2 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021 e pubblicati nel sito del MATTM.

- 22.** *È fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti, l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie.*

In merito all'abbattimento di alberature, in numero limitato allo stretto indispensabile, per la posa o rimozione delle condotte, è stata richiesta specifica autorizzazione alla riduzione di superficie boscata ai sensi delle normative vigenti nel territorio della Regione Emilia Romagna (art. 2 comma 1) b, D.G.R. n. 549/2012 "Criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art.34 della L.R. 22 dicembre 2011 n. 21") e nel territorio della Regione Marche (art. 12, L.R. n. 6/2005). Per quanto concerne l'abbattimento di alberi radicati su suolo privato sarà richiesta specifica autorizzazione alle amministrazioni comunali della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 4 settembre 1981 n.30 e della Regione Marche ai sensi della L.R. n.6/2005.

In tutti i casi si procederà al reimpianto delle formazioni arboree per l'intera percorrenza del metanodotto sulla base del Progetto di Ripristino Vegetazionale, fornito dalla Proponente in sede di verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 12 di cui al Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della CT VIA, come indicato all'art. 2 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021 e pubblicato nel sito del MATTM.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 14 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

23. *Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto, nonché ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M. 12/12/2005 - All. A Relazione Paesaggistica), la realizzazione dei manufatti dovrà essere integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio). Tali schermature a verde saranno realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari.*

Il Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), fornito dalla Proponente in sede di verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 12 di cui al Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della CTVA, come indicato all'art. 2 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021 e pubblicato nel sito del MATTM, comprende gli elaborati grafici di dettaglio relativi agli interventi di mascheramento delle strutture fuori terra (impianti e punti di intercettazione).

24. *Le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovranno essere realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili.*

Prendendo atto di quanto indicato, la Società Proponente si impegna affinché gli appaltatori, portino a termine le attività nel pieno rispetto di quanto richiesto.

Ambito di applicazione prescr. nn. 25-27: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Verifica di ottemperanza: MIBACT- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (ciascuna per i rispettivi territori di competenza)

25. *A seguito degli interventi su aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovrà essere ripristinato il manto di copertura vegetazionale ante-operam.*

Nel merito si evidenzia che il Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), fornito dalla Proponente in sede di verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 12 di cui al Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della CTVA, come indicato all'art. 2 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021 e pubblicato nel sito del MATTM, riguarda tutte le superfici, caratterizzate da copertura vegetale, interessate dalla realizzazione dell'opera.

26. *In corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno.*

Si conferma che, al termine dei lavori, gli appaltatori sono tenuti al completo ripristino morfologico e alla riconfigurazione come preesistenti di tutte le superfici interessate dalle attività di cantiere.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17350	CODICE TECNICO
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA - MARCHE	REL-VDO-018	
	PROGETTO / IMPIANTO RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI, TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26") DP – 75 bar ED OPERE CONNESSE	Pag. 15 di 15	Rev. 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 073670C-031-RT-3201-126

27. *L'impianto e la messa a dimora di specie arboree e arbustive dovrà evidenziare il loro completo attecchimento.*

Nel merito si evidenzia che il Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), fornito dalla Proponente in sede di verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 12 di cui al Parere n. 3416 del 15 maggio 2020 della CTVIA, come indicato all'art. 2 Decreto di Compatibilità Ambientale UDCM n. 0000010 del 11/01/2021 e pubblicato nel sito del MATTM, prevede, al fine di garantire il completo attecchimento delle specie arboree e arbustive messe a dimora, l'esecuzione delle cure colturali e il reimpianto di eventuali fallanze. Salvo diverse indicazioni degli Enti preposti, le cure colturali avranno una durata di cinque anni.